

Pedagogia della famiglia 2022-2023

Prof.ssa Elisabetta Madriz



Decima lezione

Portogruaro, 21 dicembre 2022

Parenting

- Parenting (Bornstein, 2002) da “parents” (genitori): insieme di azioni e di comportamenti che i genitori mettono in atto per avere cura dei figli, dal punto di vista fisico, intellettuale, emotivo e sociale. Paradiso (2015) lo definisce molto semplicemente come “l’insieme delle attività portate avanti, realizzate, compiute dal genitore nell’accudimento del figlio”.
- La capacità genitoriale si esprime, quindi, attraverso concreti atti, che fanno riferimento alle cosiddette *funzioni genitoriali*, e che, nel tempo della crescita del figlio e quindi della famiglia, si modifica come un processo sempre aperto e continuamente ristrutturabile.
- Il parenting si esplica in 12 funzioni fondamentali

CONCEZIONE PEDAGOGICA:

processo attraverso il quale *si impara a diventare genitori*, capaci di prendersi cura dei figli e di rispondere in modo sufficientemente adeguato ai loro bisogni che sono diversi nelle diverse fasi di sviluppo

CONCEZIONE PSICOLOGICA

- Considera la genitorialità come parte fondante della personalità di ogni persona.
- Prima ancora di essere considerata un “fare”, la genitorialità è uno “spazio mentale” che inizia a formarsi nell’infanzia, quando a poco a poco interiorizziamo i comportamenti dei nostri genitori, i loro desideri, aspettative, messaggi verbali e non-verbali, ecc.

Genitorialità incorpora:

- aspetti INDIVIDUALI: la nostra idea, conscia e inconscia, di chi è e come è un genitore;
- aspetti DI COPPIA, RELAZIONALI E SOCIALI, condivisi dall'eventuale partner in questo compito.

Non si è genitori allo stesso modo per sempre: vi sono compiti differenti e modalità interattive e comunicative diverse.

- CAPACITA' DINAMICA DI RIVISITARE CONTINUAMENTE IL PROPRIO STILE EDUCATIVO.

Le funzioni della genitorialità

- protettiva;
- affettiva;
- regolativa;
- normativa;
- predittiva;
- rappresentativa;
- significante;
- fantasmatica;
- proiettiva;
- differenziale;
- triadica;
- transgenerazionale.

- La funzione **protettiva**: ha a che vedere con la capacità del genitore di “proteggere” il bambino (dal freddo, dalla fame, dalle malattie...) prendendosi cura di lui e rispondendo ai suoi bisogni di base, consentendogli di vivere protetto e sicuro.
- La funzione **affettiva**: non è limitata ad un semplice “volere bene” ma è segnata dalla capacità del genitore di entrare in una “sintonizzazione affettiva” con il bambino, cioè di partecipare assieme a lui all’esperienza affettiva, regolandosi sul suo modo di essere e manifestare l’affettività.

Queste prime due funzioni ci parlano di due dimensioni base nella vita del bambino: il sentirsi al sicuro e l’essere oggetto di amore, dedizione, attenzione. Tali emozioni positive sono, nei primi anni di vita, la base per poter spendere le proprie energie nell’esplorazione dell’ambiente e per poter, a propria volta, instaurare delle relazioni positive.

- La funzione **regolativa**: fin dalla nascita il bambino è capace di regolare i suoi stati emotivi ed entrare in relazione con l'altro. Ciò dipende dal modo in cui i genitori sono esempio di "regolazione", ovvero come essi regolano se stessi nei rapporti: in tal modo forniscono il supporto adeguato per vivere appieno le emozioni positive e controllare quelle negative.
- La funzione **normativa**: il dare le regole è un tipico compito genitoriale. Esso però non è limitato ad imporre un comportamento, ma soprattutto a «spiegarlo», fornendo al bambino limiti e struttura entro cui stare sicuro. Tale funzione non solo chiede di essere in sintonia con i tempi di crescita del bambino, ma anche di essere consapevoli circa le attese sul suo comportamento.

La funzione normativa, in qualche modo, qualifica quella regolativa, e queste due sono in assoluta relazione tra loro: quando il genitore dà delle regole, deve essere lui il primo ad attenersi a queste, fornendo anche implicitamente al bambino il senso del suo rispetto alle norme e alle regole sociali.

- La **funzione predittiva**: è la capacità di prevedere il raggiungimento della tappa evolutiva imminente, di intuire e facilitare lo sviluppo del bambino. Contemporaneamente si esplica tramite la capacità di cambiare modalità relazionali con il crescere del bambino e con l'espandersi del suo mondo e delle sue competenze.

- La funzione **rappresentativa**: è ciò che ben ha descritto Stern e che possiamo definire lo "schema di essere con», che si basa sull'esperienza interattiva di essere con una persona particolare in un modo specifico. Essa è la capacità di modificare continuamente le proprie rappresentazioni in base alla crescita del bambino e dell'evolvere delle sue interazioni, facendo nuove proposte o sapendo cogliere dal bambino i suoi nuovi segnali evolutivi. «Cresce un bambino se crescono i suoi genitori».

- La **funzione significante**: capacità di dare un contenuto pensabile e/o sognabile, in definitiva utilizzabile dall'apparato psichico, alle percezioni, alle sensazioni del neonato che sono ancora prive di spessore psichico. La madre crea una cornice che dà senso all'azione del bambino. Questo dare senso, ai suoi bisogni, ai suoi gesti all'inizio casuali, ai suoi movimenti, alle sue espressioni, inserisce il bambino in un mondo di senso. Ma questa funzione genitoriale sembra implicare un processo ulteriore quasi un "pensare le rappresentazioni", un inserirle in una cornice più ampia che è data dal significato che ha per me la relazione con il bambino e il senso della vita.

- La **funzione fantasmatica**: "Nella stanza di ogni bambino ci sono dei fantasmi. Sono i visitatori del passato non ricordato dai genitori; gli ospiti inattesi al battesimo" (Freiberg). Le fantasie servono non solo per conoscere la realtà (nel confronto tra mondo fantasmatico e mondo reale che ci porta a dire "non è così") ma le fantasie hanno soprattutto la funzione di "fondare l'essere e costituirne l'identità". La nascita di un bambino implica un passaggio dei genitori ad uno stato nuovo. Vi è un gioco di specchi tra quello che i genitori sono stati come bambini, quello che avrebbero voluto essere, quello che i loro genitori sono stati, quello che vorrebbero che fossero stati, quello che è il bambino reale, quello che è il bambino desiderato e fantasticato. Un genitore sano vive questa ricca vita fantasmatica, giacché solo essa può favorire la nascita di una nuova identità che è appunto il connubio tra fantasia e realtà.

La funzione proiettiva: E' ciò che gli autori chiamano “scenari narcisistici della genitorialità”. Il narcisismo, sia materno che paterno, ha uno spazio fondamentale nel costruire l'immagine del bambino e nel collocarla appunto dentro un particolare scenario di sviluppo. La relazione con il bambino è sempre una **relazione oggettuale come essere diverso da sé** ma è sempre anche una relazione narcisistica con parti di sé viste nel bambino. E' la dinamica tra queste due relazioni co-presenti a costituire il confine tra normalità e psicopatologia. Già durante la gravidanza vediamo in azione il prevalere di una relazione narcisistica (del figlio come rappresentante di parti di sé) o di una relazione oggettuale (del figlio come altro, con propri desideri, aspettative, con una sua vita affettiva e sociale). Va sottolineato inoltre come all'interno di questa funzione proiettiva si collochi la capacità di tollerare la separazione, l'indipendenza, l'autonomia del figlio.

La funzione differenziale: capacità della coppia genitoriale di esprimere le due modalità fondamentali di relazione:

- *Maternalità*: cura e accoglienza;
- *Paternalità*: protezione della diade madre- bimbo e confronto con la norma e il mondo esterno.

Nel genitore sono presenti entrambe le modalità ma non è possibile sostituirsi all'altro. All'interno di una coppia genitoriale entrambe le funzioni devono essere presenti per permettere un gioco relazionale sano.

- **Funzione triadica:** Capacità dei genitori di avere tra loro un'alleanza cooperativa fatta di sostegno reciproco e capacità di lasciare spazio all'altro. Capacità del genitore di vedere il bambino dentro una relazione dove esiste un terzo. La presenza del terzo dà al bambino un orizzonte più aperto dove collocarsi e offre al bambino maggiori possibilità di adattamento e interazione. Permette al bambino di uscire dal rapporto simbiotico con la madre.
- **Funzione trasngenerazionale:** Funzione che rimanda ai rapporti tra le generazioni, riguarda l'immissione del figlio dentro la storia della propria famiglia, è la consapevolezza del continuum generazionale in cui si inserisce la nascita. Ha che vedere con due domande: Come si collocano i genitori dentro le rispettive storie familiari? Come si colloca la nascita dentro quel particolare momento della storia generazionale?

Temporalità delle funzioni

- Queste funzioni non sono necessariamente sequenziali ma compresenti e si devono adattare alle diverse fasi dello sviluppo del bambino

Il parenting efficace implica un equilibrio tra i concetti di "cura", "disciplina" e "rispetto".

- **Cura:** Prendersi cura significa rispondere ai bambini in modo accettante e supportivo. La cura permette al bambino di sentirsi al sicuro, amato e protetto. Questi bambini accettano le richieste dei genitori e sono facili da gestire.
- **Disciplina:** prevede che i genitori identifichino e si aspettino un comportamento responsabile da parte del bambino. Comprende la formulazione di limitazioni o regole, il monitoraggio del comportamento e un fermo rispetto delle regole, che devono essere chiare, ragionevoli e appropriate all'età. Le punizioni costituiscono il modo meno efficace per rinforzare le regole.
- **Rispetto:** significa fornire al bambino la libertà di pensiero e di espressione. È importante quanto le prime due in quanto senza di esso i genitori eserciterebbero un controllo psicologico sul figlio. Tale controllo può limitare la possibilità che il bambino sviluppi una identità, una buona autostima, e impedisce inoltre una adeguata comprensione ed espressione delle emozioni.

Un contributo su famiglia-adolescenza (saggio allegato alla lezione odierna)

L'emancipazione dei genitori dai figli: l'adolescenza.

Stefania Alfano* Rosa Miniaci**

* Psicologa-Specialista in Psicoterapia Familiare

** Psicologa- Psicoterapeuta sistemico-relazionale in formazione

*Gli esseri umani non nascono sempre il giorno in cui le loro madri li danno alla luce,
ma la vita li costringe ancora molte volte a partorirsi da Sé.*

Gabriel Garcia Marquez

Lavori di gruppo

Il corso di pedagogia della famiglia: analisi

- Attese
- Contenuti di rilievo
- Aspetti importanti per la postura professionale
- Linee di sviluppo.....

Suggerimenti bibliografici

- AMMANITI M. (a cura di), *Manuale di psicopatologia dell'infanzia*, Cortina, Milano, 2001.
- BERTOLINI M., NERI F. , *Fantasie consce e inconscie, identità personale e genitoriale* in Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile (a cura di), *Fantasie dei genitori e psicopatologia dei figli*, Borla , Roma, 1991.
- BOWLBY J., *Costruzione e rottura dei legami affettivi*, Cortina, Milano, 1982.
- BRAZELTON B., GREENSPAN S., *I bisogni irrinunciabili dei bambini*, Cortina, Milano, 2001.
- CARBONETTO M.G., FILINGERI L., *Il dialogo nascosto. Interazione madre-bambino durante la gravidanza*, La Salamandra, Milano, 1984.
- EMDE R.N., *Emozioni positive in psicoanalisi*, in RIVA CRUGNOLA C, (a cura di) *La comunicazione affettiva tra il bambino e i suoi partner*, Cortina, Milano, 1999.
- ERIKSON E. H., *Infanzia e società*, Armando, Roma, 1966.
- FAVA VIZZIELLO G., STERN D., (a cura di), *Dalle cure materne all'interpretazione*, Cortina, Milano, 1992.
- FIVAZ-DEPEURSINGE E., CARBOZ-WARNERY A., *Il triangolo primario*, Cortina, 2000.
- FRAIBERG S., *Il sostegno allo sviluppo*, Cortina, Milano, 1999.
- GORDON T., *Genitori efficaci*, La Meridiana, Molfetta (BA), 1994.
- GREENSPAN S.I., *Psicoterapia e sviluppo psicologico*, pag.76, Il Mulino, Bologna, 1999.
- MANZANO J., PALACIO ESPASA F., ZILKHA N. *Scenari della genitorialità*. Cortina, Milano, 2001.
- MILANI P., *Progetto genitori*, Erickson, Trento, 1993.
- STERN D., *Il mondo interpersonale del bambino*, Bollati Boringhieri, Torino, 1987; *La costellazione materna*, Bollati Boringhieri, Torino, 1995; *Le interazioni madre-bambino*, Cortina, Milano, 1998.
- STERN D., *La costellazione materna*, Bollati Boringhieri, Torino, 1995.

*Serene festività a ciascuna e a ciascuno di voi
e alle vostre famiglie*

